



HARRY POTTER E LA PIETRA FILOSOFALE

PERCORSO
• Il fantastico



Harry Potter and the sorcerer's stone
Stati Uniti, 2001
di Chris Columbus

- **Produzione:** Heyday Films/I 492 Pictures/Duncan Henderson
- **Produttori Esecutivi:** Chris Columbus, Mark Radcliffe, Michael Barnathan, Duncan Henderson
- **Soggetto:** tratto dal romanzo di J. K. Rowling
- **Sceneggiatura:** Steve Kloves
- **Scenografia:** Stuart Craig
- **Musica:** John Williams
- **Effetti speciali visivi:** Industrial Light & Magic, Sony Pictures Imageworks, Mill Film Limited, Rhythm & Blues, The Moving Picture Company, Cinesite Limited, The Computer Film Company, Smoke & Mirrors
- **Interpreti:** Daniel Radcliffe (*Harry Potter*), Rupert Grint (*Ron Weasley*), Emma Watson (*Hermione Granger*), Robbie Coltrane (*Rubeus Hagrid*), Richard Harris (*prof. Albus Silente*), Alan Rickman (*prof. Piton*), Ian Hart (*prof. Raptor*), Maggie Smith (*prof.ssa McGranitt*), John Hurt (*Mr. Ollivander*), John Cleese (*Nick Quasi Senza Testa*), Richard Griffiths (*Vernon Dursley*), Fiona Shaw (*Petunia Dursley*), Harry Melling (*Dudley Dursley*)
- **Durata:** 151 min.
- **Distribuzione:** Warner Bros Italia





SINOPSI

Due anziani maghi lasciano un neonato davanti alla casa dei Dursley, in Privet Drive a Londra. Il piccolo, Harry Potter, ha una cicatrice a forma di saetta sulla fronte e quei due “babani” (cioè incapaci nelle arti magiche) dei Dursley, gli zii Vernon e Petunia, sono gli unici parenti rimastigli dopo la morte dei suoi genitori. Suo padre, James Potter, in particolare, era un mago famoso, ma mal visto da Petunia, che mai aveva approvato il matrimonio con sua sorella. Forse per questo Harry cresce nel completo disinteresse degli zii, che lo costringono a dormire nel sottoscala e riservano tutte le loro attenzioni al loro viziato figlio Dudley. Al compimento dell’undicesimo anno di età, però, Harry inizia a ricevere delle strane lettere, recapitate da solerti gufi, che lo zio Vernon cerca in ogni modo di distruggere per impedirgli di leggerne il contenuto. Di fronte, però, ai reiterati invii di missive, gli zii decidono di trasferirsi in un faro costruito su un lontano scoglio, ma è fatica sprecata: un giorno arriva un burbero messaggero, il gigante Hagrid, per fornire a Harry la rivelazione che cambierà la sua vita: il bambino, infatti, è un mago, i suoi genitori, contrariamente a quanto gli è stato sempre detto, sono stati uccisi dal potente stregone Woldemort (lo stesso che gli ha procurato la cicatrice sulla fronte), e ora è atteso alla prestigiosa scuola di magia e stregoneria di Hogwarts, dove verrà educato ad utilizzare compiutamente i suoi poteri.

Harry non può dunque opporsi al suo destino, che comunque accetta con entusiasmo, e segue Hagrid: dopo essersi procurato alcuni “attrezzi del mestiere” (fra i quali l’immancabile bacchetta magica), Harry prende il treno per Hogwarts. Durante il viaggio, conosce anche due futuri compagni di studi, il vivace Ron Weasley e Hermione Granger, una bambina studiosa che ha evidenti ambizioni da prima della classe. I tre si ritrovano insieme nella Casa di Grifondoro, una delle cinque squadre nelle quali gli studenti di ogni anno vengono divisi all’inizio del loro corso. Fra i docenti, invece, si fanno notare, oltre al celebre direttore Ambius Silente, anche il tenebroso prof. Piton, docente di Pozioni, e l’imbranato prof. Raptor, insegnante di Difesa contro le Arti Oscure.

La vita scolastica scorre tranquilla, il maniero in fondo è un posto strano e meraviglioso, abitato anche da simpatici fantasmi, ma pure da creature poco rassicuranti, come il feroce cane a tre teste “Fuffy”, che vigila su una misteriosa botola. Inoltre Harry sembra intuire una accesa ostilità nei suoi confronti da parte del prof. Piton, notoriamente vicino alle Arti Oscure. Ad esempio, dopo essere stato selezionato per la squadra di Quiddish (un gioco su scope volanti a metà strada fra rugby, polo e pallamano) Harry si vede intralciato il compito dalle arti magiche di Piton, che cerca, fortunatamente invano, di farlo cadere dalla scopa. Durante la festa di Halloween, invece, i tre si ritrovano faccia a faccia con un feroce Troll introdottosi chissà come nella scuola e riescono a batterlo con abilità e fortuna: Harry però sospetta ancora un coinvolgimento di Piton il quale, sempre secondo lui, sarebbe interessato al misterioso tesoro nascosto nella botola custodita da Fuffy. Indagando, Harry, scopre che il prezioso oggetto è la Pietra Filosofale, fabbricata dall’alchimista Nicholas Flamel e in grado di fornire un siero per la vita eterna.

Sorpreso durante una delle sue indagini notturne, però, Harry viene punito e condannato, insieme a Ron, Hermione e all’antipatico studente Draco Malfoy, ad aiutare Hagrid nella ricerca di un pericoloso assassino che sta uccidendo gli unicorni della foresta misteriosa che circonda la scuola. Harry scopre così che il responsabile è Woldemort, il potente stre-



gone che uccise i suoi genitori e che, in combutta con Piton, vuole impadronirsi della Pietra Filosofale per vivere in eterno. Inoltre Piton ha anche scoperto che Fuffy si addormenta se sente della musica e così avrà buon gioco nel tentativo di rubare la pietra.

Per questo, scontata la punizione, Harry e i suoi amici, decidono di prevenire il furto, ma arrivano troppo tardi. Finiti nei sotterranei, poi, i tre affrontano varie avventure, che solo Harry riesce a superare trovandosi infine di fronte all'inaspettato responsabile di tutti i misfatti: Piton infatti è innocente, è uno dei protettori della pietra e il suo coinvolgimento negli eventi era dovuto al fatto che aveva tentato di proteggere Harry dal prof. Raptor, che nasconde dietro la sua goffaggine la dedizione a Woldemort. Il potente stregone, anzi, si è ormai ridotto ad un parassita ospitato nello stesso corpo di Raptor e cerca infine di uccidere Harry, che si è inspiegabilmente ritrovato la Pietra Filosofale tra le mani. Il ragazzo però riesce a sconfiggerlo con le sue arti magiche, dopodiché si risveglia nel suo letto, con il prof. Silente al fianco. Questi gli spiega che i suoi amici sono vivi e che la pietra è salva: dal momento che Harry non aveva mai cercato di possederla, infatti, se l'era ritrovata fra le mani ai danni di Woldemort, poi sconfitto.

Infine si chiude l'anno scolastico e, per i loro meriti, Harry, Ron e Hermione vengono insigniti di un cospicuo numero di punti che fa anche trionfare la Casa del Grifondoro sulle concorrenti.

ANALISI DELLA STRUTTURA

Harry Potter e la Pietra Filosofale è l'atteso film tratto dal primo romanzo che l'ex insegnante di lingua inglese J. K. Rowling ha dedicato al piccolo mago. Un successo planetario (si parla di 100 milioni di copie vendute e traduzioni in 46 lingue) che ha, dopo molto tempo, riavvicinato il pubblico giovane alla letteratura fantastica, come non avveniva dai tempi de *La storia infinita* di Michael Ende. Il film, anch'esso baciato dal successo, nasce invece dall'inter-



samento del produttore inglese David Heyman che nel 1996 decise di fondare una casa di produzione per dare vita a lungometraggi in grado di interessare pubblici d'ogni età: in tal senso la scelta di Harry Potter come soggetto per un film era praticamente obbligata, ed è diventata realtà grazie al forte interessamento del regista americano Chris Columbus, grande fan della serie (una passione trasmessagli dalla figlia), che è riuscito a coinvolgere la stessa Rowland nella fase di pre-produzione (soprattutto nella scelta del cast). Columbus, infatti, ha superato tanti altri pretendenti alla regia, che intendevano rivisitare la storia a fondo, proprio perché ha inteso unire il gusto fantasy già





espresso nelle sue prime sceneggiature risalenti ai primi anni Ottanta (*Gremlins*, *Piramide di paura*) con un'atmosfera generale che rispettasse quella dei romanzi.

E in effetti la prima cosa che colpisce del film è il tentativo di mediare il gigantismo scenografico tipico di una produzione americana, con le atmosfere britanniche della storia. In tal senso Columbus dimostra un raro senso dell'equilibrio, sfruttando pienamente la tecnologia, ma rendendola sempre funzionale al racconto e spogliandola di quel "protagonismo" che affligge un po' l'ultimo cinema hollywoodiano. Anche nelle sequenze esplorative della scuola, infatti, la produzione dell'effetto meraviglia attraverso il disvelamento degli angoli più misteriosi e delle creature



più deliranti (Fuffy, il Troll, le chiavi volanti) rientra in una precisa economia narrativa, che rende il ritmo e la progressione estremamente leggera (laddove i kolossal tendono spesso alla pesantezza espositiva) e non produce mai cali d'interesse nello spettatore. Si può perciò parlare di un film che sa utilizzare le trovate sempre in maniera intelligente e funzionale alla storia, senza deviazioni dalla traccia portante.

Inoltre il cast è composto totalmente da attori inglesi e sottotraccia serpeggia un umorismo sottile, unitamente a un senso dell'orrido caro alle tradizioni fantastiche anglosassoni, dalle grandi saghe tolkieniane al cinema della Hammer. La battaglia finale contro Voldemort, infatti, presenta un tono cupo e orrorifico che figurativamente sembra preso di peso proprio da questi modelli e fonde la pirotecnicità dei duelli fra stregoni codificata da Tolkien, con la concitazione degli scontri finali fra il Conte Dracula e il dottor Van Helsing di Christopher Lee e Peter Cushing.

La scuola di Hogwarts, perciò, risulta la sintesi perfetta di queste istanze a volte eterogenee: è un enorme set cangiante (stile *Labyrinth*, di Jim Henson), ma possiede un senso di gigantismo oppressivo e una illuminazione ossequiosa dei dettami architettonici dello stile gotico. È al contempo una tenebrosa "casa delle streghe" e un grosso e divertente luna-park, tutto da scoprire. In questo modo la storia cerca una mediazione fra il puro "sense of wonder" caro al pubblico infantile d'ogni epoca, e la "credibilità" del fantasy in grado di solleticare anche lo scettico pubblico adulto: per questo l'avventura di Harry nella scuola è mostrata sì con largo dispendio di scene meravigliose, ma anche attraverso una ritualità tipica di un normale corso di studi, dove gli studenti si meravigliano per primi delle loro capacità (esclamando "fico!") e si accalcano davanti alle vetrine con l'ultimo modello di scopa volante, esattamente come i loro coetanei del mondo "reale" fanno con gli scooter o le automobili; e dove esistono rivalità fra gli studenti e alcuni professori evocano inquietudine, quasi fossero dei veri mostri.

Per questo si può dire che, tutto sommato, *Harry Potter e la Pietra Filosofale* rappresenti un



curioso esempio di “minimalismo fantastico”, laddove con questo ossimoro si vuole intendere un rifiuto dell’epica sfrenata, tipica delle grandi saghe britanniche (come *Il Signore degli anelli*), in favore di una visione più “a misura d’uomo”, in linea con i nostri tempi, maggiormente bisognosi di spiegazioni razionali e meno portati alla credulità e alle ellissi narrative. Una mediazione che forse ne spiega anche il grande successo.

Il personaggio di Harry, poi, incarna bene la distinzione e la coesistenza in uno stesso nucleo di scetticismo razionale e credibilità immaginifica, poiché a livello fisico evoca un modello di studente diligente e un po’ secchione, che ha iscritta la propria diversità meravigliosa sul corpo (la cicatrice a forma di saetta) e nel sangue (la discendenza da un famoso mago) e per il quale non stupisce, diversamente da ogni altra persona, che tutto sia possibile. Ma, nei fatti, Harry si accosta alla materia con quel misto di scetticismo ed entusiasmo tipico di ogni bambino. Il produttore Heyman a proposito ha affermato che Harry evoca il “ragazzo qualunque”, nonostante le sue capacità e ci fa perciò credere che la magia sia un valore alla portata di tutti.

Infatti il vero “wonder boy” (“wonder girl”, nel caso specifico...) del film è la studiosissima Hermione, che si presenta al corso preparata di tutto punto, che passa le ore leggendo a fondo i testi di magia e che sa sempre quale incantesimo utilizzare. Un comportamento che inizialmente la rende antipatica ai compagni, soprattutto a Ron, che però poi imparerà ad apprezzarne le qualità.

Tutto questo sottolinea come in fondo l’avventura di Harry ancora una volta non sia altro che un’allegoria di quanto difficile sia la vita del bambino: la storia del giovane Potter, infatti, illustra il difficile cammino di un ragazzo che, dopo un’infanzia trascorsa senza affetti, si ritrova investito da un grande potere e riesce a superare le difficoltà con un misto di intelligenza, senso dell’amicizia e purezza d’intenti, infine sintetizzato dal possesso della Pietra Filosofale, la quale, di fatto, si offre a lui intuendone la mancanza d’avidità.

D’altronde, durante il periodo pre-adolescenziale, ogni esperienza importante viene vissuta



in modo assoluto e investe i ragazzi totalmente, spingendoli a fare della scuola un luogo divertente e piacevole, oppure oppressivo e detestabile, senza via di mezzo. Il film dunque riprende questa dicotomia utilizzando l’aspetto fantastico come un amplificatore emozionale che riflette proprio l’ingrandimento percettivo del bambino di fronte alla “potente” esperienza legata all’ingresso nel mondo della scuola, prima occasione di confronto con il mondo ‘adulto’. Un’esperienza che solo le capacità individuali permettono di affrontare al meglio, volgendola, a seconda dei casi, in divertimento o in occasione di continui timori.





ITINERARI DIDATTICI

Dentro il film

1) Sul filo della memoria, per ricordare il film...

In viaggio con Harry Potter: il domino dei ricordi

Cosa è rimasto nei ricordi di ogni spettatore dopo la visione del film? Quali momenti, elementi, situazioni hanno colpito di più l'attenzione di ciascuno? Per ripercorrere la narrazione sul filo della memoria individuale e collettiva, si potrebbe proporre agli alunni di ricercare dentro sé e di scrivere (su singole tesserine, precedentemente predisposte e differenziate per colore) il momento che più li ha colpiti, l'immagine ritenuta maggiormente significativa, il gesto, l'azione, la frase considerati più importanti. Le tesserine, raggruppate per colore, dovrebbero poi essere disposte in modo da comporre un domino collettivo per ogni voce presa in considerazione. In questo modo sarà possibile valutare quali aspetti del film hanno maggiormente colpito l'interesse e la curiosità.

Quiz show

La classe viene divisa in squadre. L'insegnante prepara una serie di domande relative a momenti della narrazione, aspetti dei personaggi, luoghi in cui è ambientata la storia, elementi significativi. Le scrive su lucido o su un foglio e le distribuisce a ogni squadra con la consegna di rispondere nel più breve tempo possibile. Alternativa è quella di preparare domande a risposta multipla, consegnare a ogni squadra tre cartellini di colori diversi, leggere le domande e invitare le squadre ad alzare il cartellino corrispondente alla risposta giusta. Il conteggio viene effettuato in corso gioco o alla fine.

2) La dimensione narrativa e la dimensione iconica del film

Dal romanzo al film

Il film *Harry Potter e la pietra filosofale* è tratto dall'omonimo romanzo di J.K. Rowling, il primo della serie. Un confronto fra i due può costituire un interessante esercizio di analisi testuale, soprattutto per quanto riguarda le differenti procedure di narrazione utilizzate. Alcune attività utili per perseguire tale operazione di comparazione potrebbero essere:

- osservare la copertina del libro / osservare la locandina del film, confrontarle e formulare ipotesi sul contenuto del racconto
- leggere l'incipit del libro, vedere la prima sequenza del film, confrontarle e provare a formulare ipotesi sul seguito del racconto letterario e cinematografico





- leggere tutto il libro, ricostruire la struttura narrativa del testo e illustrarla in sequenze (in seguito alla visione si potrà svolgere la medesima attività sul film e poi operare una comparazione fra le due forme di narrazione)
- leggere collettivamente le parti del libro in cui vengono descritti i personaggi (principali, ma anche secondari), fornire agli alunni, suddivisi in gruppi di lavoro, fotocopia delle pagine del libro in cui sono contenute le descrizioni dei personaggi, invitarli a sottolineare gli aspetti considerati importanti in tali descrizioni e a partire dagli indizi – informazioni offerti chiedere agli alunni di:
 - illustrare i vari personaggi, così come se li immaginano;
 - creare una carta d'identità 'speciale' (nome, cognome, sesso, età, segni particolari, qualità, difetti, carattere, gusti, passatempi, comportamento, professione, ruolo nel racconto... A queste voci ovviamente se ne possono aggiungere altre individuate dagli alunni stessi). La stessa attività può essere svolta anche per quanto riguarda gli ambienti del film.

Dopo la visione del film si potrebbe compilare nuove carte d'identità dei personaggi e confrontarle con le precedenti, verificando anche, questa volta, eventuali somiglianze e differenze.

Gli oggetti per soddisfare i bisogni

Nel film sono presenti oggetti con alta valenza simbolica: indicarli e cercare di spiegare il significato di ciascuno di essi (il treno: mezzo di locomozione-separazione; la scopa magica: la necessità di alzarsi in volo, staccare i piedi da terra, vedere le cose da altri punti di vista, separarsi dal mondo umano; lo specchio: il bisogno di guardarsi dentro e di sentirsi invisibili di fronte alle grandi difficoltà per tornare poi a essere visibili; la pietra filosofale: il bisogno di vivere la vita succhiandone tutta l'essenza, evitando di imitare gli altri, di vivere "a metà").

Gli spazi della scuola di magia

Rappresentare graficamente gli ambienti in cui è collocata la narrazione, indicarne le caratteristiche e provare a spiegarne la funzione metaforica (es. l'accesso ai luoghi proibiti: la biblioteca: l'approccio alla conoscenza; l'attraversamento della foresta: il superamento delle paure infantili...).

3) La dimensione linguistica del film

Lo sguardo della macchina da presa assume, nel film *Harry Potter e la pietra filosofale*, un ruolo fondamentale nella messa in scena di ambienti ed eventi. Sarebbe pertanto importante analizzare le diverse modalità di ripresa e di messa in scena, soprattutto per quanto riguarda:

- i modi dell'inquadrare – *grandezza delle inquadrature*: uso e significato di dettagli, primi piani, mezze figure, figure intere, campi totali e campi lunghi



- i modi dell'inquadrare – *uso e funzione di luci e colori*: la luce che illumina la scena, la penombra che sfiora ambienti e personaggi, l'oscurità che tutto avvolge concorrono a creare, nelle diverse sequenze, atmosfere di forte impatto emotivo. Potrebbe essere interessante porre un'attenzione particolare ad alcune sequenze ritenute particolarmente significative, analizzare tipologia e funzione di luci e colori (artificiali, naturali, diurne, notturne, calde, fredde, funzione espressiva, simbolica, metaforica...)
- gli effetti speciali – *ottici, meccanici, digitali*: individuare gli effetti speciali più significativi (il movimento del muro, l'effetto invisibilità, il volo, le magie) e provare a riprodurre i più semplici (es. apparire e scomparire) utilizzando una videocamera.

Chi volesse approfondire l'argomento può trovare informazioni, esempi e spiegazioni nelle due videocassette “*Se non è speciale che effetto è?*” a cura di Fabio Carlini e prodotte dal Politecnico di Milano

- il tempo del film – *il lavoro del montaggio*: nel film *Harry Potter e la pietra filosofale* il tempo del racconto è costruito attraverso diverse strategie di montaggio: flash back, ellissi, montaggio lineare, montaggio parallelo-alternato. Per capire come il cinema riesca a produrre effetti di contiguità, contemporaneità, salti temporali, viaggi avanti e indietro nel tempo, si potrebbe ripercorrere alcune sequenze e provare a riconoscere che forma di montaggio è stata utilizzata e quale effetti comunicativi produce.

Chi volesse approfondire l'argomento può trovare informazioni, esempi e spiegazioni nel pacchetto multimediale “*Il tempo immaginario – Il lavoro del montaggio 3*” della collana ‘Arrivano i video’ prodotta dalla Regione Lombardia



ELEMENTI PER LA DISCUSSIONE

1) La dimensione tematica

Alcuni spunti di discussione e di riflessione

- Come crescere senza genitori, come far fronte alla vita in solitudine
- Il percorso nella scuola di magia quale metafora di un viaggio iniziatico per accedere alla vita, strutturato secondo l'archetipo della fiaba con prove ed ostacoli da superare
- Il volo come metafora del bisogno di attuare un processo di separazione-individuazione dal mondo degli adulti per la costruzione della propria identità
- Gli ingredienti necessari per crescere: la magia non basta, servono altri elementi quali la conoscenza, la capacità di ricercare, il coraggio, la lealtà, la fiducia in sé e negli altri, l'amicizia, l'aiuto reciproco, la solidarietà
- Per proiettarsi nel futuro è necessario conoscere o ri-trovare le proprie radici
- Per crescere è necessario guardarsi dentro per scoprire i propri desideri, i sogni; è necessario andare oltre l'immagine esteriore che può restituire uno specchio
- La relazione amicale può aiutare a crescere e può produrre cambiamenti significativi: chi è pauroso può diventare coraggioso (è il caso di Ron), chi è saccente, colto, ma solo può venire salvato solo dall'amicizia (è il caso di Hermione), nessuno può arrangiarsi completamente da solo, tutti hanno bisogno di un gruppo (è il caso di Harry Potter)
- Per raggiungere un obiettivo è necessario fare sacrifici e avere strategia (vedi: la partita di scacchi)
- Nella vita è importante andare oltre le apparenze: chi è nero e brutto (è il caso di Piton) non è necessariamente il cattivo, il nemico, ma più facilmente colui che non sa riscattare la propria immagine

2) Uno sguardo ai personaggi del film...

- Il Preside della scuola Prof. Silente: l'immagine della saggezza che si ripone nella vecchiaia di chi sta a guardare e sa proteggere
- Gli insegnanti della scuola: adulti che non istruiscono, ma educano, accompagnano i ragazzi a vedere dentro sé e a trovare la verità (es. il maestro di volo)
- gli studenti apprendisti maghi: pur dotati di speciali poteri, di fatto ricostruiscono la fisionomia di una classe tipo con tipicizzazione dei caratteri. Tutti sono dotati di magia, ovviamente in misura diversa e proporzionale alle capacità di sognare e fantasticare
- il mondo fuori dalla scuola: è un mondo mcdonaldizzato, dove non si sa più ascoltare, amare, dove si accudiscono i figli solo comprando loro oggetti inutili, dove non c'è più spazio per l'immaginazione e nessuno cresce, neppure gli adulti che sono semplicemente meschini e dunque, necessariamente, "babbani"



IDEE

Oltre il film

Ciak si gira: dai libri al film andata e ritorno

Il film *Harry Potter e la pietra filosofale* è tratto dal primo romanzo della serie. Prima o dopo la visione del film si potrebbero leggere gli altri romanzi: *Harry Potter e la camera dei segreti*; *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban*; *Harry Potter e il calice di fuoco*. La lettura dei quattro libri, in collegamento con la visione del film, potrebbe offrire interessanti spunti per la trasposizione degli stessi (integrale o parziale) in semplici sceneggiature che potrebbero inoltre costituire la base per effettuare semplici riprese di alcune situazioni o per rappresentare graficamente momenti della narrazione.

Viaggio nel mondo della magia

L'ultimo libro di David Colbert *I magici mondi di Harry Potter* è un'interessante guida ai personaggi, miti, leggende della saga del mago di Hogwarts. La lettura collettiva dello stesso potrebbe consentire non solo una maggiore conoscenza del personaggio di Harry Potter, ma anche un approfondimento di alcuni aspetti fondamentali del genere fantasy: esistono streghe e maghi famosi? I giganti sono tutti malvagi? Tutte le streghe volano su manici di scopa? Perché esistono degli specchi magici...

La magia di favole e fiabe... il fantasy nel cinema

Analizzare e confrontare fra loro testi filmici di genere fantasy proposti nel presente e/o nei precedenti cataloghi del circuito Arrivano i film: *La Freccia Azzurra*, *Kirikù e la strega Karabà*, *Principi e Principesse*, *Favole*, *Rainbow*, *La chiave magica*, *Il segreto dell'isola di Roan*, *La farfalla fatata*, *Oltre l'arcobaleno*, *La principessa Chiara*, *La spada magica*, *James e la pesca gigante*, *Il cavaliere inesistente*, *Momo*, *Harry Potter*, *E.T. L'extraterrestre*, *Spy Kids*, *Moonster & Co*, *L'era glaciale*.